

L'INTERVENTO. Il distretto Arancia Rossa: abbattimento dei costi e sburocratizzazione per rilanciare il settore

Agrumicoltura, quale fiscalità di vantaggio

FEDERICA ARGENTATI*

Tra gli obiettivi del Distretto Arancia Rossa uno tra i più importanti è certamente quello della fiscalità di vantaggio e della riduzione dei costi in senso generale.

Certamente la leva fiscale è uno strumento chiave per aumentare la competitività di un tessuto imprenditoriale caratterizzato da un numero elevato di imprese, con interessi specifici, appartenenti allo stesso territorio e che oggi, più di ieri, necessitano di interventi finalizzati all'abbattimento di costi.

Il Decreto Tremonti, già nel 2008 parla di fiscalità di vantaggio e non solo.

Nel febbraio del 2009 viene pubblicato il decreto-legge n.5 e si parla di misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi; nell'aprile del 2009 il testo del decreto legge viene convertito in legge (Legge 9 aprile, n.33).

Nel testo ed in particolare all'articolo 3 si parla specificatamente di Distretti produttivi e reti di imprese.

Andando a leggere attentamente non solo si parla di fiscalità di vantag-

gio per le aziende aderenti ai Distretti produttivi ma anche di "agevolazioni amministrative".

Di fatto l'argomento è stato posto al centro dell'attenzione da molti territori italiani ed a ragione!

Pensiamo a quanto potrebbe essere incentivante oltre che obiettivamente vantaggioso per le Pmi del nostro territorio poter beneficiare di agevolazioni nell'una e nell'altra direzione proprio in un momento in cui c'è un grande bisogno di abbattere i costi e di portare avanti politiche concrete di aggregazione.

Di seguito vengono riportati, a scopo esplicativo solo alcuni degli articoli della Legge 33 del 9 aprile. 1) le imprese appartenenti a distretti di cui al comma 366 possono congiuntamente esercitare l'opzione per la tassazione di distretto ai fini dell'applicazione dell'IRES; (omissis) 12) la determinazione di quanto dovuto è operata tenendo conto della attitudine alla contribuzione delle imprese, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica e sociale dei territori interessati; in caso di opzione per la tassazione distrettuale unitaria, l'ammontare dovuto è determinato in ci-

fra unica annuale per il distretto nel suo complesso; 13) criteri generali per la determinazione di quanto dovuto in base al concordato vengono determinati dagli enti locali interessati, previa consultazione delle categorie interessate e degli organismi rappresentativi dei distretti.

Si parla tanto di "sburocratizzazione" ma perché non si pensa a rendere utile quanto già legiferato: "al fine di favorire la massima semplificazione ed economicità per le imprese che aderiscono ai distretti, le imprese aderenti possono intrattenere rapporti con le pubbliche amministrazioni e con gli enti pubblici, anche economici, ovvero dare avvio presso gli stessi a procedimenti amministrativi per il tramite del distretto di cui esse fanno parte" (omissis).

Ed ancora: "Nell'esercizio delle attività previste dal presente numero, i distretti comunicano anche in modalità telematica con le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che accettano di comunicare, a tutti gli effetti, con tale modalità. I distretti possono accedere, sulla base di apposita convenzione, alle banche dati formate e detenute dalle pubbliche ammi-

nistrazioni e dagli enti pubblici".

In Sicilia sono stati riconosciuti 23 Distretti produttivi e in questo momento ci sono reali problemi per il tessuto imprenditoriale. La Sicilia è al centro delle attenzioni di molti che dicono di intravedere grandi future opportunità.

La Sicilia è una Regione al sud di un'Italia che si trova a competere con Paesi emergenti della fascia del Mediterraneo.

La Sicilia è una Regione dove il mondo delle piccole imprese, di fatto, sostiene l'economia e dove le imprese appartenenti al mondo dell'agroalimentare costituiscono la spina dorsale di una Regione a vocazione prettamente agricola.

Ecco perché la fiscalità di vantaggio, la riduzione dei costi e la sburocratizzazione sono obiettivi prioritari del Distretto Arancia Rossa.

L'agrumicoltura siciliana è una realtà da valorizzare, da rilanciare ed alla quale bisogna prestare la massima attenzione. Al comparto, certamente, chiediamo aggregazione, efficienza ed innovazione. Alla politica, però, chiediamo sostegno reale.

* *Presidente Distretto Arancia Rossa*

A UNDICI COOPERATIVE

Finanziamenti Ircac per 700mila euro

Undici cooperative siciliane riceveranno finanziamenti dall'Ircac per un ammontare complessivo di oltre settecentomila euro circa di crediti diretti ed indiretti. Il commissario straordinario dell'Ircac Antonio Carullo ha deliberato crediti di esercizio per le cooperative L'elefante bianco di Palermo; Akati di Riposto; Energing di Palermo; Alteco di Catania che svolge attività edilizia; New light di Petralia Sottana (Pa). Crediti a medio termine sono stati concessi alle cooperative Crimisus e Il Birichino. E' stato concesso un contributo interessi alla cooperativa Factotum di Palermo ed è stato approvato il leasing agevolato per le cooperative Onitros di Sortino (Sr); Con.As. di Caltanissetta; Newcoop di Palermo.